TOP500

Firenze

Uno sguardo al futuro: trend e prospettive

Francesca Bignami, Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti
Simone Guidi, Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti
Marco Mancini, Partner PwC Italia

Uno sguardo al futuro: trend e prospettive

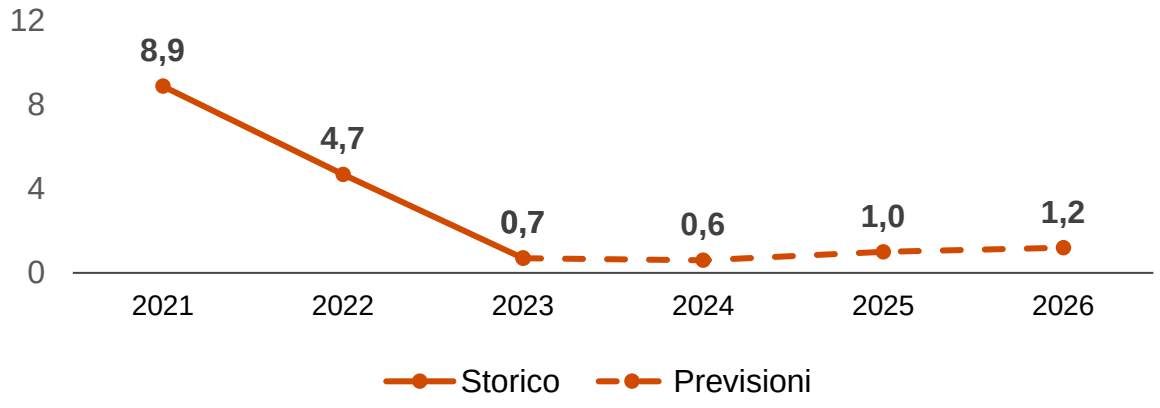
Francesca Bignami, Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti
Simone Guidi, Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti
Marco Mancini, Partner PwC Italia

Il contesto macroeconomico

L’economia nazionale e le prospettive

PIL reale italiano

(variazioni % annue)



Previsioni macroeconomiche

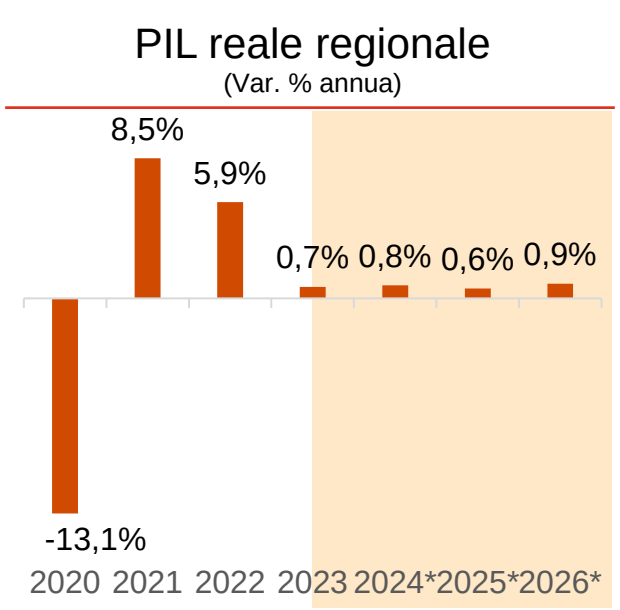
	PIL reale (%)				Inflazione (%)			
	Storico	Previsioni			Storico	Previsioni		
Paese	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Italia	0,7	0,6	1,0	1,2	5,9	1,1	1,6	1,6
Area Euro	0,5	0,8	1,3	1,5	5,4	2,5	2,2	1,9
Stati Uniti	2,5	2,8	2,2	2,0	4,1	3,0	1,9	2,1

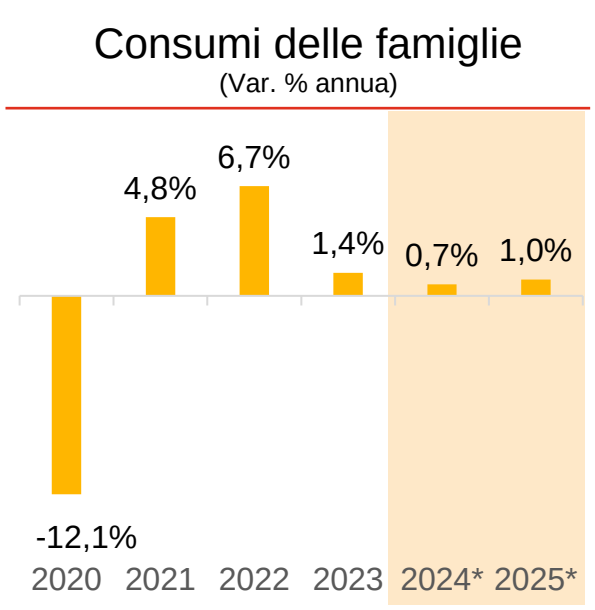
Nel terzo trimestre del 2024, **l’economia italiana rallenta**, mostrando una crescita moderata. Il **settore dei servizi continua ad espandersi**, contrastando la prolungata **debolezza della manifattura**, mentre la domanda interna ha beneficiato di un aumento dei consumi, sostenuti da un recupero del reddito disponibile. Tuttavia, le esportazioni nette hanno registrato un calo, riflettendo il rallentamento delle principali economie dell’Eurozona, con la Germania ormai in recessione. Grazie a una dinamica positiva dei prezzi, le previsioni per l’inflazione acquisita (data al 2% a luglio 2024) sono state riviste a ribasso nel corso dell’ultimo semestre (1,1% secondo Istat, 1,6% secondo Banca d’Italia).

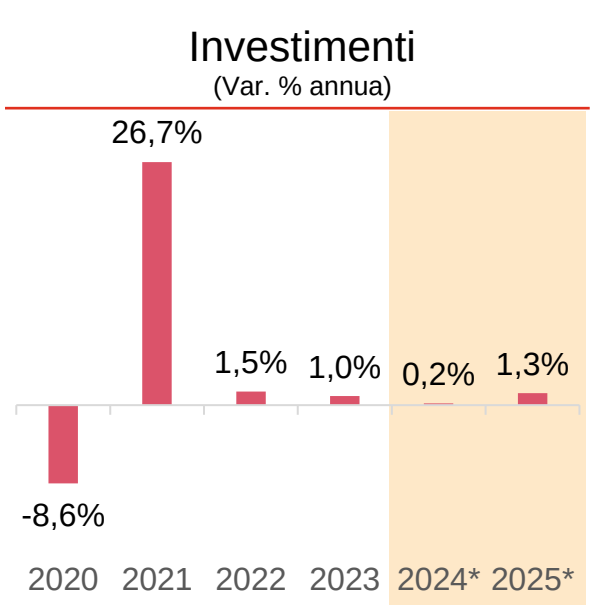
L’inflazione, dopo un aumento a luglio, è scesa grazie alla diminuzione dei prezzi energetici. Le proiezioni di Banca d’Italia confermano, per il 2024, una **crescita del PIL dello 0,6%, al ribasso** rispetto alle precedenti proiezioni (0,7%). Prosegue il contenimento dell’inflazione, a seguito del quale la FED e la BCE hanno deciso di tagliare i principali tassi di interesse tra i mesi di settembre e di novembre, portandoli rispettivamente al 3,4% (con tre tagli) e al 4,75% (con due tagli). Nell’Eurozona, il PIL rimane stagnante, nonostante il buon andamento del settore dei servizi e una graduale disinflazione. Grazie ad un trimestre migliore delle aspettative gli Stati Uniti cresceranno nel 2024 del +2,8% (+0,7% rispetto alle previsioni di primavera).

Fonti: per Italia, Bollettino Economico n. 4 - 2024 di Banca d’Italia e Istat; per Area Euro, Proiezioni macroeconomiche della BCE (settembre 2024), per gli USA Economic Outlook del FMI (ottobre 2024)

L’economia toscana



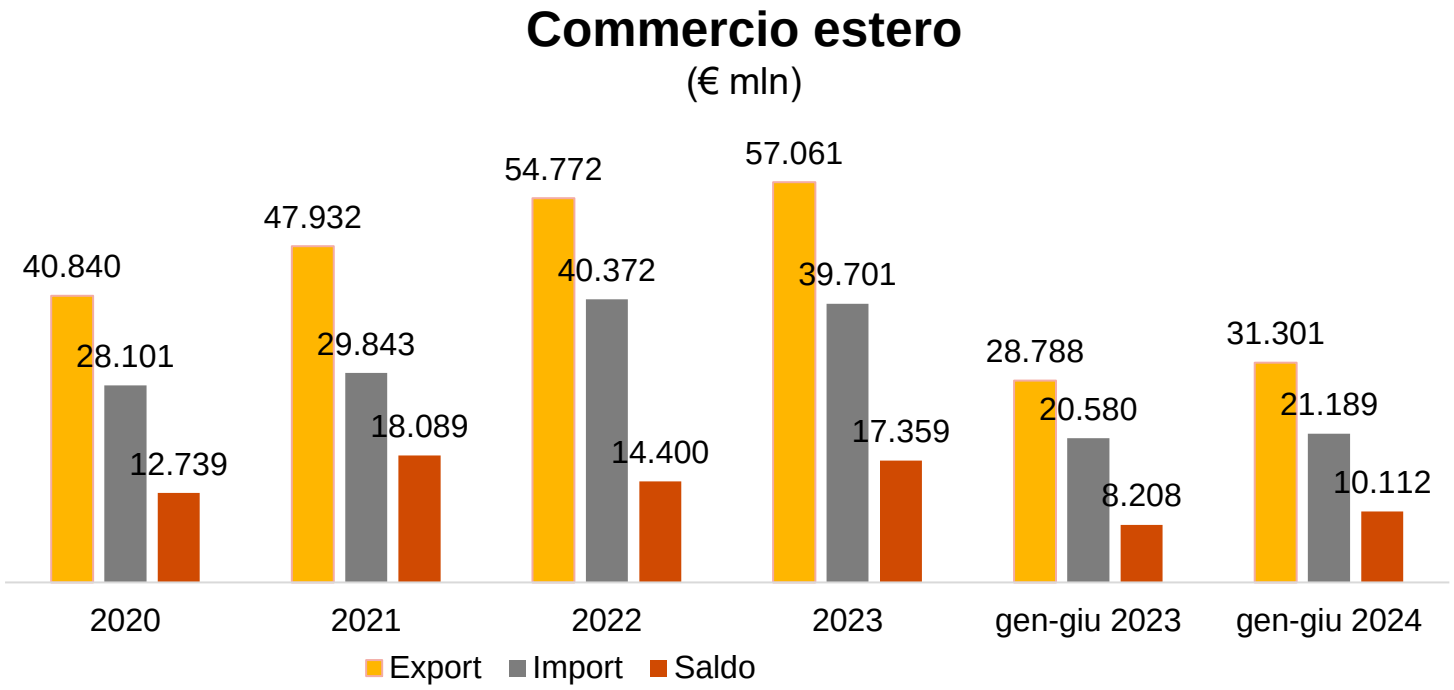


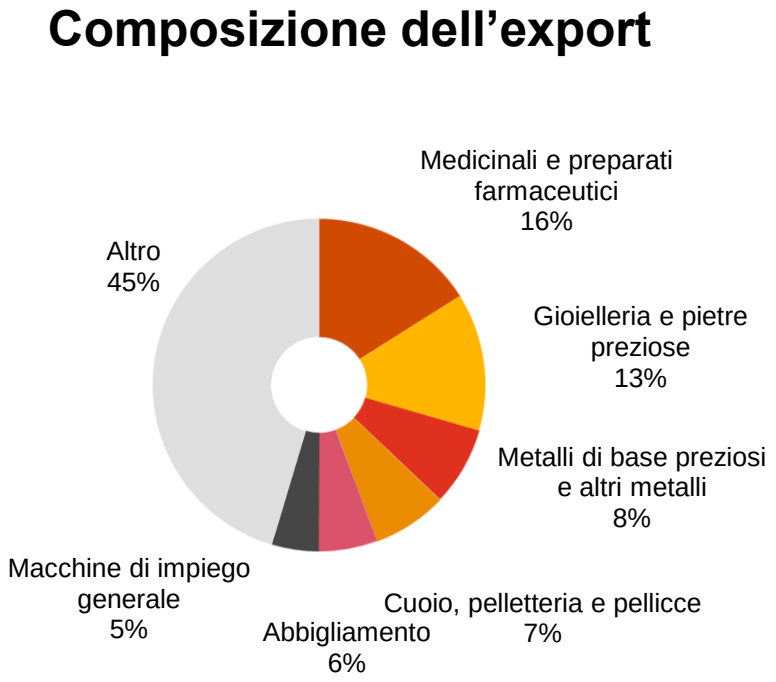


Il biennio 2023-2024 sta registrando un **rallentamento della crescita dell’economia toscana rispetto al 2022**, allineandosi all’andamento dell’economia nazionale. **Dinamica debole per tutte le componenti della domanda**, con i **consumi delle famiglie ancora deboli**, gli **investimenti frenati dal credito caro, nonostante la flessione dei tassi, e dalla dismissione dei bonus edilizi,** e la **domanda estera limitata dalle tensioni geopolitiche internazionali**. Rimane positivo il dato sul turismo, che traina i consumi interni. Sofferente è invece l’industria, che nei primi sei mesi del 2024 ha registrato un calo significativo dovuto in parte alla crisi del comparto moda.

Nonostante il contesto incerto**, il mercato del lavoro è rimasto in espansione**, portando ad un aumento degli occupati e ad un connesso calo del tasso di disoccupazione (da 5,4% nel 2023 a 4% nel secondo trimestre del 2024). Le previsioni vedono una **crescita regionale che rimarrà debole nel 2024** a causa del **contesto nazionale e internazionale incerto**: la maggior cautela della BCE rispetto alla FED nel taglio dei tassi, e il **ridimensionamento dei bonus edilizi** saranno ostacolo per gli investimenti, mentre la lenta dinamica di recupero dei salari reali continuerà a limitare i consumi. Previsto un contributo positivo del commercio estero.

L’export toscano



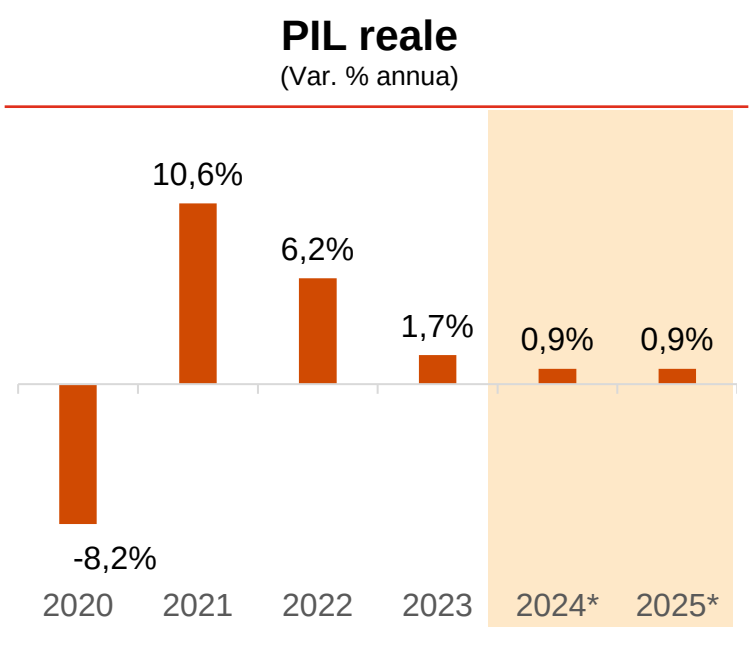


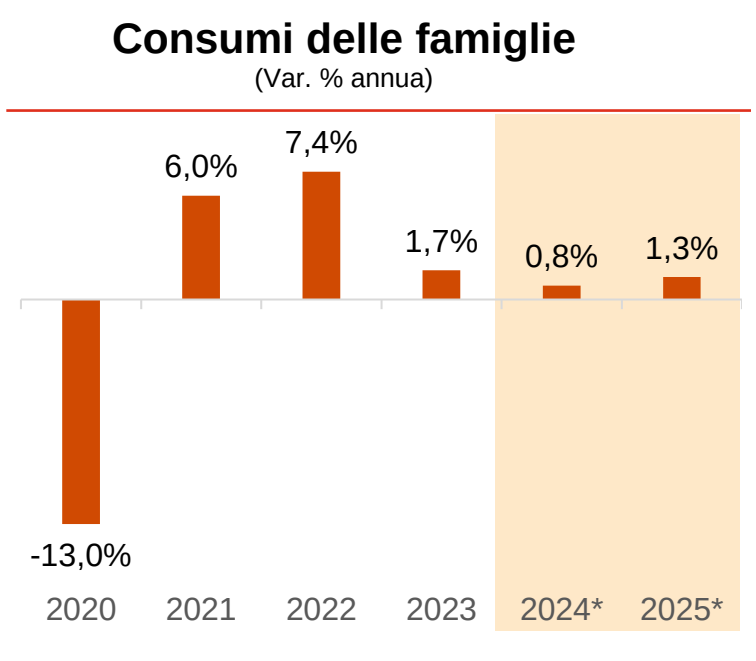
Nel periodo gennaio-giugno 2024 il **commercio internazionale** della Toscana ha visto una **crescita dei flussi commerciali rispetto allo stesso periodo del 2023**, anno già segnato da un miglioramento del saldo commerciale rispetto al 2022 (+20,5%). Il primo semestre registra quindi un miglioramento dell’attivo del 23,2% rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie a una crescita dell’export (+8,7%) maggiore dell’aumento del valore delle importazioni (+3,0%).

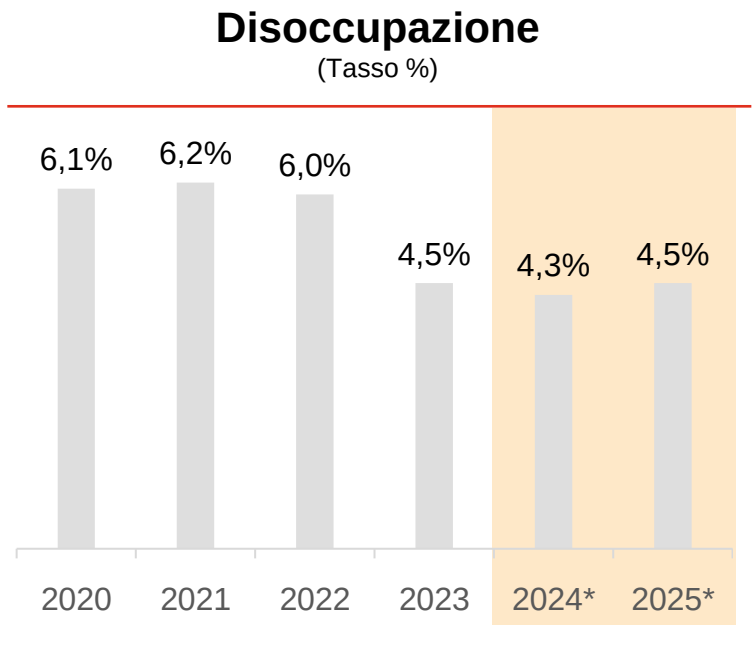
Nel parziale 2024 le **importazioni** consistono principalmente in metalli preziosi (21,2%) e prodotti di base farmaceutici (18,5%). I **maggiori fornitori** sono USA (20,5%), Spagna (9,2%) e Francia (7,8%). Per quanto riguarda l’**export**, nel parziale 2024 le **principali destinazioni** sono USA (15,1%), Francia (12,6%) e Turchia (9,4%), primo paese importatore dell’oro aretino. I **principali beni esportati** sono prodotti medicinali e farmaceutici (16%) prodotti prevalentemente nel senese e nel fiorentino, e gioielli e metalli preziosi (13,4%).

Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Osservatorio economico delle regioni italiane, aggiornamento al 16/09/2024.

L’economia fiorentina







Le **prospettive per l’economia fiorentina nel 2024** eccedono la media nazionale superando le aspettative di primavera (+0,7%), nonostante tassi di crescita per consumi e investimenti inferiori all’1%. La domanda estera, sia tramite l’export sia con il turismo, dovrebbe migliorare e fornire il contributo più consistente alla crescita, ma **l’evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali stanno rappresentando un forte rischio** al ribasso.

Dopo la **decisa frenata dei consumi dovuta all’inflazione** nel 2023, la previsione sul 2024 indica che potrebbe non verificarsi una significativa crescita dei consumi, poiché tra le famiglie prevale la necessità di ripristinare il livello di risparmi eroso dai prezzi elevati dell’ultimo biennio. Seppur la crescita dell’economia fiorentina sia lenta, **è cresciuta l’occupazione** e contestualmente **continua a calare il tasso di disoccupazione**.

Fonte: Camera di Commercio di Firenze, Rapporto Economia 2024

La demografia d'impresa fiorentina

A giugno 2024 nella Provincia di Firenze **le imprese attive sono 88.927**, concentrate principalmente nei settori dei servizi alle imprese (22.249), del commercio (21.326) e delle costruzioni (13.818).

Le imprese attive sono in calo del -0,5% (-442 unità) rispetto al 2022, con **riduzioni in molti settori** (manifattura -2,2%, agricoltura -1,8%, commercio -1,6%).

Nella categoria *Servizi alle imprese* sono inclusi: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, servizi di supporto alle imprese.
La categoria *Servizi alle persone* comprende amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità, attività di intrattenimento, altri servizi. La categoria *Altro* include estrazione di minerali, fornitura di utilities ed altre imprese non classificate.

Imprese attive a giugno 2024

Settore	Imprese attive	Var. annua	Var. annua %
Agricoltura	5.707	-20	-0,3%
Manifattura	11.921	-153	-1,3%
Costruzioni	13.818	74	0,5%
Commercio	21.326	-189	-0,9%
Alloggio e ristorazione	6.771	72	1,1%
Servizi alle imprese	22.429	283	1,3%
Servizi alla persona	6.621	48	0,7%
Altre	334	-5	-1,5%
Totale	88.927	110	0,1%

Imprenditorialità giovanile e femminile

197 Le **start-up innovative** a Firenze nel III trimestre 2024. In Toscana si concentra il 4,3% delle start-up a livello nazionale, a Firenze l'1,5%.

20.005 Nel 2024 le **imprese femminili** attive sono il **22,5% del totale** delle imprese attive, in calo di 103 unità sull'anno precedente (-0,5%).

6.175 Le **imprese giovanili** attive sono il **6,7% del totale** delle imprese attive.

Fonte: elaborazione Ufficio Studi su dati Camera di Commercio di Firenze; MIMIT – Ministero delle Imprese e del Made in Italy, UnionCamere e InfoCamere, Cruscotto di indicatori statistici – Dati nazionali. Start-up innovative. 1° trimestre 2024, aprile 2024

Le sfide per le imprese toscane

Le imprese toscane nelle grandi sfide di oggi

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

Entro il 2030 più di un miliardo di posizioni lavorative a livello globale verranno **trasformate dall'innovazione tecnologica**.

Crescente necessità di guardare all'**impatto ambientale** delle proprie attività.

Crescente **obsolescenza delle skills tecniche e digitali** (rispettivamente 4 e 2 anni dal loro apprendimento).

LAVORO E COMPETENZE

Crescente mismatch tra domanda e offerta di lavoro genera una difficoltà di reperimento del personale che nel 2023 ha riguardato il 45% delle assunzioni, per una **perdita stimata di circa 43,9mld di euro**.

In Italia la **produttività del lavoro** è più bassa delle grandi economie europee e in calo dal 2000 (-4,6%).

DEMOGRAFIA

Il calo della natalità e l'invecchiamento della popolazione stanno generando una **pressione demografica** che comporterà una **perdita di circa 6,1 mln di occupati** nei prossimi 10 anni.

Fonte: World Economic Forum, Istat, Unioncamere-Excelsior

Accelerare l’integrazione delle nuove tecnologie

TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

5,3% imprese che utilizza sistemi di intelligenza artificiale nei processi produttivi (vs 6,2% in Italia)

2,7% Start-up innovative sul numero di nuove società di capitali (vs 3,7% in Italia)

11,8% imprese che fanno uso di e-commerce (vs 13,3% in Italia)

3,8% Occupati nel settore high-tech (vs 4,0% in Italia)

L’integrazione delle nuove tecnologie, tra cui l’Intelligenza Artificiale, giocherà un ruolo cruciale specialmente per la **manifattura**, il settore dei **servizi alle imprese** e il **commercio** (pari ad oltre il 67% delle imprese toscane, e al 63% nella provincia di Firenze). In particolare si stima che l’integrazione dell’ IA Generativa possa generare una crescita del profitto pari a:

- **15%** nel lusso
- **10%** nel settore Hospitality and Leisure
- **7%** nell’abbigliamento
- **6%** nella manifattura industriale

Secondo i dati di Unioncamere questo genererà una domanda di **nuove competenze**: si stima che tra il 2024 e il 2028 le **competenze digitali saranno richieste a circa 2,1 milioni di occupati.** Questo impatterà specialmente i settori ad alta intensità tecnologica e quelli molto ricettivi al cambiamento (servizi alle imprese)

→ *Nel lungo termine il posizionamento di un sistema di produzione lungo la frontiera della tecnologia dipende dalla qualità dei fattori e dagli investimenti in capitale, compreso quello “umano”*

Fonte: European House-Ambrosetti, Strategy& Generative AI: The 21st-century, Istat, Unioncamere-Excelsior, L’economia fiorentina, rapporto 2024, CNA Firenze

Colmare il mismatch tra offerta e domanda di lavoro

LAVORO E COMPETENZE

54,2% delle 32.730 assunzioni programmate in Toscana per il I trimestre 2024 è soggetto a difficoltà di reperimento del personale (vs 49,2% in Italia)

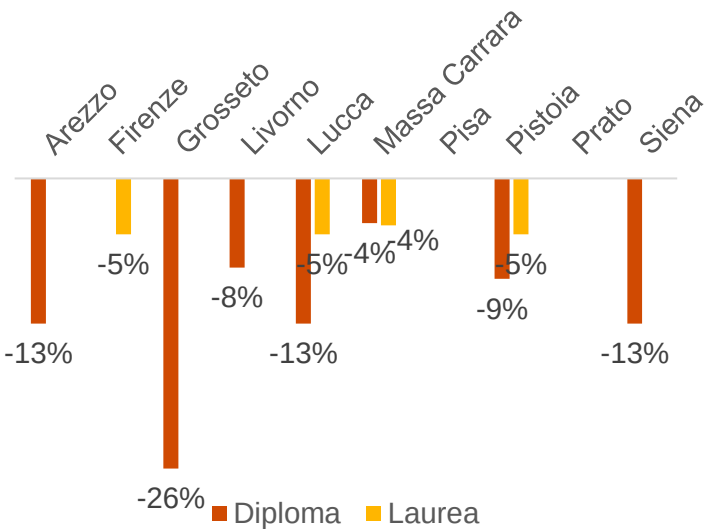
67,6% per la figura di operaio specializzato

13,8% Laureati STEM per 1.000 residenti 20-29 anni (vs 16,5% in Italia)

Sul territorio toscano emerge una **carenza di diplomati** (specialmente per gli under30). I principali ambiti in cui emerge il mismatch sono Amministrazione, finanza e marketing (concentrata per il 45% nella provincia di Firenze) e Turismo, enogastronomia e ospitalità. A questo si accompagna un **calo dell'attrattività della formazione tecnico-professionale** (-0,3pp dei tecnici rispetto all'a.s. 2016-2017, -3,8pp dei professionali)

Inoltre, i giovani toscani (18-34 anni) esprimono con sempre maggior chiarezza i propri desideri nei confronti del lavoro: che sia una **buona fonte di reddito** (per il 69,1% degli intervistati) e che l'azienda abbia dei **valori condivisibili** (61,3%).

Gap di diplomati e laureati, 2023-2033



Fonte: Istat, Unioncamere-Excelsior, IRPET, The European House-Ambrosetti

Una popolazione sempre meno giovane

DEMOGRAFIA

19,1% Popolazione 15-34 anni sul totale (vs 20,4% in Italia)

65% Le imprese del territorio fiorentino che dovranno affrontare nei prossimi anni il problema del passaggio intergenerazionale

-18.868 I cittadini 0-39 anni che tra il 2011 e il 2021 hanno abbandonato la toscana per andare all'estero

31,7% I giovani tra i 18 e i 34 anni che affermano di sentirsi legati al territorio

Il problema del **passaggio intergenerazionale** interessa il **65% delle imprese del territorio fiorentino**. Il 21,5% afferma che questa complicazione porterà alla chiusura o alla vendita dell'attività essenzialmente poiché manca un successore (nella metà dei casi è la mancanza di interesse da parte di figli e parenti a continuare l'attività familiare la principale causa). Questa dinamica tenderà ad intensificarsi a causa delle previsioni demografiche che vedono una popolazione sempre più vecchia e dipendente

A questo quadro, si aggiunge la **fuga di talenti** che ha interessato un numero rilevante di giovani e che amplifica la sfida del reperimento del personale. A questo contribuisce anche la scarsa considerazione dei giovani per *l'occupazione locale, limitando così lo sviluppo e l'innovazione economica del territorio.* Il 38,6% dei toscani tra i 18 e i 34 anni afferma che il proprio territorio non offre tutto ciò di cui lui ha bisogno (vs 34,9% dei 35-40enni), e **solo il 31,7% si sente legato al territorio** (vs 76,5% dei 35-40enni).

Fonte: FuturARTI; Istat; Unioncamere-Excelsior; GiovaniSì, I giovani toscani: un'analisi su chi sono e cosa chiedono al futuro.

La formazione come leva strategica per rafforzare la competitività

Se da una parte c'è bisogno di un **ricambio generazionale** dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione, e dall'altra emerge un bisogno crescente di **risorse specializzate e capaci di imparare** ad utilizzare nuovi strumenti tecnologici, è necessario **investire nel capitale umano** per una crescita che sia davvero **sostenibile** e che **generi valore** per l'impresa, per il tessuto produttivo in cui l'impresa opera, e per tutta la società.

È necessario che le imprese siano in prima linea nella formazione per rafforzare la **produttività e la competitività del sistema economico toscano**.

1 su 5 Le **imprese toscane che svolgono attività di formazione** per il proprio personale (vs. 22,4% in Italia)

10,6% I lavoratori toscani coinvolti in corsi di formazione continua nel 2022 (in aumento rispetto al 2021, e superiore rispetto alla media nazionale)

47% I lavoratori italiani che ritengono che il proprio datore di lavoro **non** offra **adeguate opportunità di upskilling** (vs 66% a livello globale)

51% I giovani italiani tra i 18 e i 27 anni che affermano che l'**opportunità di imparare nuove competenze** è un fattore chiave quando si tratta della decisione di cambiare lavoro

Fonte: PwC Hopes and Fears 2024, Istat, Unioncamere-Excelsior, The European House-Ambrosetti, Area Studi Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne, Medie imprese italiane: capitale umano "fattore chiave" per la competitività

Quali sono le competenze su cui investire

Per affrontare le sfide, incluse le due grandi transizioni, quella digitale e quella green, che implicano a loro volta l'acquisizione di nuove competenze, per le imprese sarà sempre più necessario avere una **forza lavoro capace di apprendere e trasmettere conoscenze tecniche complesse**.

→ Avranno un ruolo centrale le **competenze non cognitive**, ovvero quelle doti di leadership, comunicazione, pensiero critico e creativo, riflessione strategica, problem solving e cooperazione, ovvero le **competenze trasversali tipicamente umane che consentono agli individui di innovare ed innovarsi** utilizzando in modo profittevole le nuove tecnologie e amplificandone le potenzialità

Coprogettazione e collaborazione con enti di ricerca e università

- Opportunità di formazione
- Knowledge sharing
- Creazione di collaborazioni a lungo termine
- Stimolo all'innovazione
- Talent attraction
- Farsi conoscere per diminuire lo skill mismatch tra domanda e offerta di lavoro

Fonte: Unioncamere-Excelsior

Francesca Bignami
Partner | PwC TLS Avvocati e Commercialisti
+39 334 605 5753
francesca.bignami@pwc.com

Simone Guidi
Partner | PwC TLS Avvocati e Commercialisti
+39 348 573 7842
simone.guidi@pwc.com

Marco Mancini
Partner | PwC Italia
+39 340 453 1157
marco.mancini@pwc.com

© 2024 PricewaterhouseCoopers SpA. All rights reserved. PwC refers to PricewaterhouseCoopers SpA and may sometimes refer to the PwC network. Each member firm is a separate legal entity. Please see www.pwc.com/structure for further details. This content is for general information purposes only, and should not be used as a substitute for consultation with professional advisors.